



Schuler, Martin et al.: **Atlas des räumlichen Wandels der Schweiz / Atlas des mutations spatiales de la Suisse**. Zürich, Neue Zürcher Zeitung, 416 p., ISBN 10 3-03823-215-7, ISBN 13 978-3-03823-215-5, fr. 98.- in libreria o presso l'editore: tel. 044 258 15 05, buch.verlag@nzz.ch (versione bilingue tedesco e francese)

La Svizzera di oggi si distingue fortemente da quella degli anni Settanta sia da un punto di vista urbanistico che per aspetti economici, culturali e politici. Basandosi su dati della statistica pubblica, l'Atlante delle mutazioni spaziali in Svizzera - frutto della collaborazione tra un gruppo di ricerca del politecnico di Losanna (EPFL) e l'Ufficio federale di statistica (UST) - illustra e commenta l'evoluzione del territorio nazionale degli ultimi decenni. In un gioco di scale multiple vengono illustrati i processi di metropolizzazione, di differenziazione secondo Grandi Regioni e aree linguistiche come pure le tendenze alla segregazione e all'aggregazione nelle agglomerazioni e nei quartieri urbani. Nella pubblicazione viene attribuita particolare attenzione al contesto europeo e ai mutamenti più recenti nei confronti delle nuove forme di urbanizzazione.

Un nuovo contesto per la lettura territoriale. Di fronte ai rapidi mutamenti strutturali in ambito economico e alla crescente internazionalizzazione, negli ambienti politici, scientifici e nell'opinione pubblica l'interesse nei confronti di tematiche legate all'evoluzione spaziale è enormemente aumentato rispetto agli anni Ottanta e Novanta. Attualmente la Svizzera sta rivalutando la sua tradizionale politica territoriale e regionale. I segnali più tangibili di questo processo sono

il cambiamento di sensibilità nei confronti delle problematiche legate al territorio e il riorientamento delle misure della Confederazione a favore di una politica delle città e delle agglomerazioni. I mutamenti spaziali verificatisi nel corso dell'ultimo trentennio hanno preso forma sulla scia di alcuni fenomeni molto marcati. Il periodo dal 1975 al 1990 è stato caratterizzato da una forte periurbanizzazione e da una decentralizzazione territoriale. In seguito, all'insegna dell'internazionalizzazione e della globalizzazione, si è instaurato un processo di metropolizzazione accompagnato da una nuova tendenza caratterizzata dalla suddivisione spaziale tra zone urbane e resto del territorio. Nell'atlante la trasformazione del territorio viene affrontata in relazione a numerosi ambiti quali il radicale cambiamento demografico, l'evoluzione del mercato del lavoro, le condizioni di abitazione, l'utilizzazione del suolo, la mobilità migratoria, i flussi di pendolari, le caratteristiche della popolazione, il comportamento politico in occasione di votazioni ed elezioni.

Un'innovazione nell'analisi territoriale: l'area di abitazione. Nell'atlante, le informazioni territoriali fornite dalla statistica vengono trattate a diversi livelli geografici: dai quartieri di città, alle agglomerazioni, alle Regioni, ai Cantoni. Grazie ai dati geocodificati, disponibili a partire dal 1970, è possibile effettuare quasi ogni genere di suddivisione territoriale. Questo consente di inglobare nelle analisi anche le zone di abitazione della popolazione e quindi di includere dati sulla prossimità dei mezzi di trasporto,

sull'inquinamento fonico nonché sulla pendenza, sull'esposizione e sul tipo di edificio. Il fatto di considerare la zona di abitazione permette anche di mostrare le correlazioni tra la specializzazione economica delle grandi agglomerazioni e la segregazione per quartieri delle Città.

Evoluzione demografica delle regioni europee dal 1940. L'atlante è stato concepito in un'ottica internazionale e transfrontaliera. Nell'introduzione è presentata una visione d'insieme sull'evoluzione demografica dell'Europa dal 1940 ai nostri giorni in un'ottica transfrontaliera, che colloca le regioni svizzere nel contesto continentale. Questo non fa che sottolineare il doppio vantaggio geostrategico della Svizzera: infatti, oltre che trovarsi sul principale asse europeo nord-sud, è situata anche in uno spazio alpino dinamico.

Nella tradizione degli atlanti statistici svizzeri. Negli ultimi anni, l'Ufficio federale di statistica ha ampliato enormemente l'offerta cartografica disponibile in Internet (cartine interattive) e ha pubblicato diversi atlanti su CD-Rom. Quest'offerta ha suscitato un vivo interesse presso gli utenti. L'atlante in formato cartaceo si rivolge a tutti quei lettori che apprezzano illustrazioni cartografiche accompagnate da analisi testuali e che desiderano consultare un'opera informativa e accattivante. Questo contribuisce ad alimentare l'attuale dibattito sulla nuova lettura territoriale della Svizzera, sul cambiamento di scala che implica l'urbanità metropolitana del Paese e sul federalismo che sembra aver trovato nuovo slancio.

Metodi cartografici: nell'atlante si è fatto ricorso a tre principali famiglie di carte geografiche. Le più classiche, le cartine in superficie o cloropletiche (cfr. cartina 1), quelle a simboli proporzionali che permettono di riprodurre sia le dimensioni che le strutture (cfr. cartina 2) e infine le cartine in anamorfosi, una combinazione delle precedenti, in quanto propongono superfici proporzionali alla variabile scelta (cfr. cartina 3).

Cartina 1



Superfici proporzionali alla superficie

Cartina 2



Simboli proporzionali alla popolazione

Cartina 3



Superfici proporzionali alla popolazione

Tutti i documenti recensiti sono disponibili presso il Centro di informazione e documentazione statistica dell'Ustat